

**Pentito della 'ndrangheta rivela**

# “Già arrivato il tritolo per uccidere Gratteri”



di **Beatrice Borromeo**

Sedici chili di esplosivo al plastico per far saltare in aria il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri: lo ha rivelato un collaboratore di giustizia appena qualche giorno fa. pag. 11

# UN PENTITO RIVELA: “PRONTO UN ATTENTATO A GRATTERI”

Il procuratore aggiunto di Reggio nel mirino delle 'ndrine  
Riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

## Sedici chili di esplosivo al plastico sarebbero già arrivati in Calabria

di **Beatrice Borromeo**

Sedici chili di esplosivo al plastico per far saltare in aria il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri: questa la rivelazione di un collaboratore di giustizia che risale ad appena qualche giorno fa. Secondo quanto risulta al *Fatto Quotidiano*, il pentito, oltre a svelare l'intenzione di una nota famiglia 'ndranghetista di colpire il magistrato, avrebbe anche informato gli inquirenti del fatto che l'esplosivo sarebbe già arrivato in Calabria. E in quantità sufficiente a far crollare un palazzo, considerando che un chilo di plastico basta a polverizzare un'automobile.

**ANCHE SE** mancano commenti ufficiali, il Comitato per l'ordine e la sicurezza di Reggio Calabria ha organizzato una riunione di emergenza per fronteggiare il rischio di un attentato. Gratteri, 54 anni, sotto scorta dall'aprile 1989, non è nuovo a minacce di morte. Già negli anni 90, dopo aver crivellato la porta di casa con colpi di pistola, un affiliato chiamò la fidanzata del magistrato e l'avvertì: “Non sposare Gratteri perché sposi un uomo morto”. Nel 2005 fu intercettata una conversazione tra un boss e il genero: i due parlavano della necessità di sterminare la scorta, oltre a Gratteri, per vendicarsi dei danni subiti. “Perché tutto questo sangue?”, domandava il genero. “Perché Gratteri ci

ha rovinati, ha fatto disgrazie”, rispondeva il boss, poco prima di essere arrestato. Nel corso degli anni, più volte sono emerse notizie di minacce e della pianificazione di attentati da fonti qualificate, oltre che dagli interrogatori di diversi collaboratori di giustizia.

Gratteri, nato a Reggio Calabria, è cresciuto con molti ragazzi che sono poi diventati 'ndranghetisti. E, da quando è entrato in magistratura, gli è toccato più volte di arrestare i suoi ex compagni di scuola: “È una cosa difficile da fare - raccontava qualche mese fa in un'intervista - ma non avevo altra scelta. Alcuni erano violenti già da bambini, era chiaro che si sarebbero affiliati. Il fatto che altri siano diventati

mafiosi, invece, mi ha molto stupito". Di nemici se n'è fatti parecchi, a causa delle sue indagini, e il numero è in continuo aumento.

L'odio della 'ndrangheta - la mafia numero uno in Italia e una delle più ricche e potenti nel mondo, con radici in Europa, Sudamerica, Canada, Australia e ultimamente anche negli Stati Uniti - verso Gratteri cresce infatti a ogni colpo inferto alle 'ndrine: dall'arresto del "colonnello" Rocco Aquino, uno dei 100 latitanti più pericolosi, a quello del boss Rocco Trimboli un paio di mesi fa.

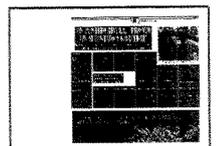
Senza contare le indagini di respiro internazionale che portano la firma del procuratore aggiunto. Una delle ultime da lui coordinate è quella che prende il nome di operazione "Crimine", che ha determinato la cattura e la condanna, lo scorso marzo, di 34 affiliati alle cosche calabresi, tra cui spicca Mico Oppedisano, il capo del tribunale della 'ndrangheta. E ha dimostrato l'esistenza, in ordine gerarchico, della "provincia" e dei "mandamenti", strutture sovraordinate ai gruppi "locali".

**GRATTERI** indaga da anni sulla droga che dalla Colombia arriva nei porti europei. E proprio in Colombia il magistrato ha rischiato grosso mentre indagava sui rapporti tra la 'ndrangheta e l'organizzazione paramilitare Auc - Autodefensas Unidas de Colombia. All'epoca il terrorista Salvatore Mancuso detto "El Mono", capo delle Auc, aveva stretto un'alleanza con la famiglia Sale, che si occupava di riciclare denaro e trasportare la cocaina in Europa. Quando El Mono fu arrestato, Gratteri andò a interrogarlo a Washington: "Mancuso aveva ucciso centinaia di persone e vantava una scorta di 600 uomini: neanche il presidente degli Stati Uniti è così protetto", raccontava all'epoca Gratteri ai suoi collaboratori. "Lo sa che l'ho spiata per tutto il tempo, quando era a Bogotà?", confessò Mancuso dinanzi a lui: "volevo vedere chi era quel magistrato abbastanza fuori di testa da venire a in-

dagare su di me".

Se la 'ndrangheta fattura ogni anno oltre 40 miliardi di euro (circa il 3% del pil italiano) grazie soprattutto al monopolio del traffico di cocaina in Europa, è anche perché, negli anni, ha mantenuto un profilo basso, evitando di attirare troppa attenzione su di sé. Basti pensare che, se un boss diventa troppo famoso, commette uno sgarro che può essere punito dal "Crimine", il tribunale della 'ndrangheta. Le 'ndrine, negli ultimi anni, tendono a evitare omicidi eclatanti o faide, come quella di Duisburg, che possano allietare la stampa e quindi ostacolare gli affari.

**ANCHE PERCHÉ**, come spiega bene una vecchia intercettazione telefonica tra due affiliati, "quando si buca alla saracinesca, a quello gli bruciano la macchina a quello un'altra cosa il popolo incomincia a ribellarsi...". Traduzione: per mantenere il controllo del territorio, non bisogna esagerare. Ma ora la minaccia di attentato a Gratteri e alla sua scorta potrebbe significare che la 'ndrangheta sta cambiando registro e si prepara a una nuova stagione stragista.



# Reggio Calabria, piazzati 16 kg di tritolo in città. È allarme attentato

ARTICOLI PIÙ LETTI



Monti e le misure anti-spread: primi passi per la riforma del rating

19 0 **Share** +1 0

Stampa Condividi Dimensione testo

Di Giovanni Tortoriello | 14.06.2012 16:44 CEST

16 chili di esplosivo sarebbero già arrivati a Reggio Calabria. Siamo già ai dettagli operativi: la 'ndrangheta è pronta ad uccidere. L'obiettivo è uno dei magistrati maggiormente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata: il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri. A rivelare le indiscrezioni sarebbe stato un pentito la cui identità, per ovvi motivi di sicurezza, rimane nascosta.



**Seguici su Facebook** Mi piace 2,7mila

Il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica di Reggio Calabria ha promosso un vertice urgente per intensificare la protezione del magistrato mentre la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, competente per i fatti che riguardano i magistrati della corte d'appello di Reggio, ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Sotto scorta dal 1989, Nicola Gratteri è uno dei simboli della lotta alla criminalità organizzata. Da sempre impegnato nel sensibilizzare i giovani su questo argomento, già in passato è stato vittima di minacce e di attentati: nel 1990 un affiliato, dopo aver crivellato a colpi di pistola la porta di casa del magistrato, chiamò la fidanzata di quest'ultimo intimandole di non sposare un uomo morto. Nel 2005 in un'intercettazione emerse una conversazione tra un boss e il cognato di Gratteri nella quale i due malviventi parlavano della necessità di vendicarsi del magistrato uccidendo lui insieme a tutta la sua scorta e il 21 giugno di quello stesso anno, il ROS dei Carabinieri ha scoperto nella piana di Gioia Tauro un arsenale di armi, tra cui un chilo di plastico con detonatore, che sarebbe dovuto servire per un attentato.

Facchia Gratteri

SHARE THIS STORY

19 Mi piace **Share**

### Articoli correlati

- Amnesty International: "Accordo segreto tra Italia e Libia per bloccare i migranti"
- Terremoto Emilia, ancora scosse. Solidarietà anche dalla Capitale
- Terremoto Emilia: nuova scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Modena



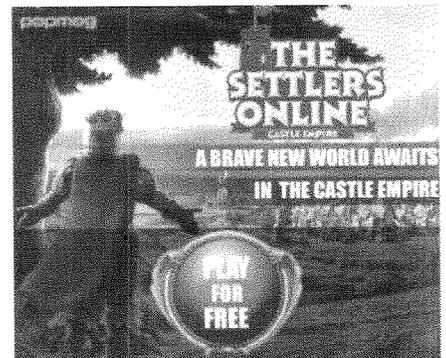
"Crimine".

Il **Fli Calabria** ha collegato gli sviluppi di queste inchieste con il possibile attentato: "Con le ultime dichiarazioni di un pentito in merito all'orribile piano di mettere a segno un attentato ai danni di un uomo di Stato, il dr. Nicola Gratteri che spende la sua vita a combattere e contrastare il crimine"- si legge in una

PUBBLICITÀ CON NOI

### Condividi

- Facebook
- Twitter
- RSS
- E-mail



PUBBLICITÀ CON NOI

### Più popolari



Il cancro si curerebbe con il bicarbonato di sodio, un problema per le case farmaceutiche



Marijuana a Montecitorio



Arriva l'eolico galleggiante. Il Portogallo chiede finanziamenti UE visti gli alti rendimenti

### Più notizie

- Guerra tra Inps e Fornero su numero esodati: chi ha ragione?
- Il Pdl sposa le coppie gay. È successo a Torino
- Doppio stipendio per chi presta servizio al Senato: dal vigile al dipendente delle poste

### Da non perdere

nota- " l'unica constatazione a cui si può giungere è quella che si stia arrivando a far piena luce sulle inchieste che riguardano i personaggi- cosiddetti **intoccabili**- che da decenni fanno il bello e il cattivo tempo, occupando posti di rilievo in ogni ente e amministrazione pubblica".

Il presidente della Commissione regionale contro la 'ndrangheta, **Salvatore Magarò**, ha giustamente invitato la società civile a reagire contro queste notizie: "Occorre, soprattutto in questi casi, una reazione forte e decisa da parte della società civile affinché magistrati e forze dell'ordine, che si prodigano quotidianamente con sacrifici e spirito di dedizione per l'affermazione della legalità nella nostra regione, non siano lasciati soli".

Il movimento ReggioNonTace ha organizzato per domenica 17 una manifestazione di solidarietà nei confronti del procuratore Nicola Gratteri.



Google lancia l'allarme: anche le democrazie occidentali tentano di censurare il web



Il cancro si curerebbe con il bicarbonato di sodio, un problema per le case farmaceutiche



Settimo Cielo: la droga che rende cannibali



Formare l'uomo per riformare il mondo



Rotto un minimo se ne fa un altro. Il problema dei falsi breakout



Surface è il nuovo tablet Microsoft, dettagli e confronto con iPad



Diablo III: guida per sbloccare Whimsyshire, il livello segreto scovato dagli utenti



documenti

Xbox 720 e Kinect V2: dettagli, uscita e prezzo, enorme fuga di informazioni in 56 pagine di



GOSSIP. Balotelli in allarme: i suoi capelli sono in pericolo

PUBBLICITÀ CON NOI

© International Business Times, il leader di notizie economiche e finanziarie

Stampa

Condividi

Dimensione testo

19

0

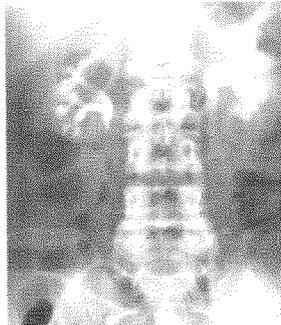
Valuta questo articolo

+1

0

Articoli popolari

Commentato



Il cancro si curerebbe con il bicarbonato di sodio, un problema per le case farmaceutiche

Marijuana a Montecitorio

Arriva l'eolico galleggiante. Il Portogallo chiede finanziamenti UE visti gli alti rendimenti

Surface è il nuovo tablet Microsoft, dettagli e confronto con iPad

Diablo III: guida per sbloccare Whimsyshire, il livello segreto scovato dagli utenti

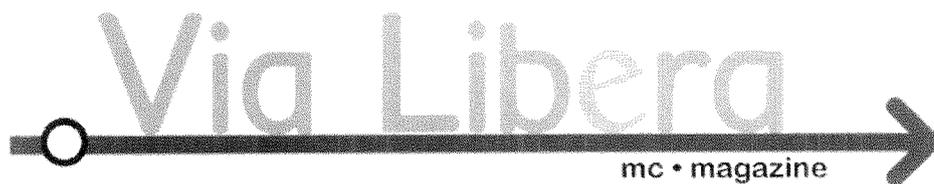
Xbox 720 e Kinect V2: dettagli, uscita e prezzo, enorme fuga di informazioni in 56 pagine di documenti

GOSSIP. Balotelli in allarme: i suoi capelli sono in pericolo

Grillo invoca il diritto di sputo virtuale e la trasparenza sugli stipendi dei politici

Partecipa alla discussione

- [Che cos'è Via Libera](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)



Macerata

- [Home](#)
- [Attualità](#)
- [Scuola & Università](#)
- [Lavoro](#)
- [Ambiente](#)
- [Cultura](#)
- [Diritti & Persona](#)

## 'Ndrangheta, un pentito avrebbe rivelato: "Vogliono uccidere Gratteri"

Scritto da:

[Francesco Gioacchini](#)- 14 giugno 2012 Pubblicato in: [Attualità](#), [Diritti & Persona](#), [Partecipazione](#)

Mi piace

Piace a 9 persone.



Ieri, dopo vent'anni, si è tornato a parlare di **tritolo**, non per commemorare le stragi del '92, nelle quali sono stati ammazzati i giudici Giovanni **Falcone** e Paolo **Borsellino**, ma per via delle dichiarazioni di un pentito secondo cui la criminalità organizzata calabrese starebbe progettando un attentato contro il magistrato [Nicola Gratteri](#), Procuratore aggiunto di Reggio Calabria. A dare la notizia è stato ieri "Il Fatto Quotidiano", e solo pochi altri giornali e blog hanno riportato l'inquietante rivelazione. Secondo le dichiarazioni del collaboratore di giustizia sarebbero già arrivati in Calabria **sedici chilogrammi** di esplosivo al plastico con i quali la **'ndrangheta** vorrebbe far saltare in aria Nicola Gratteri e gli uomini della sua scorta. Il magistrato, tra i più attivi nella lotta alla criminalità organizzata calabrese, e profondo conoscitore di tale sistema, vive sotto protezione da **ventitré anni**. La Direzione Distrettuale antimafia (**DDA**) di Catanzaro ha aperto un'inchiesta per indagare in merito e il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica (**Cosp**) ha convocato un vertice per mettere in sicurezza il magistrato. Nel 2005 venne intercettata una telefonata tra 'ndranghetisti nella quale veniva sottolineata la 'necessità' di uccidere oltre a Gratteri anche la scorta per vendicarsi dei danni subiti.

Nicola Gratteri con le sue inchieste e con i suoi libri è riuscito infatti ad infliggere duri colpi alla potentissima mafia calabrese, occupandosi tra le altre cose, della strage di [Duisburg](#), della faida di [San Luca](#) e del traffico di **cocaina** proveniente dal Sud America e che trova nelle **'ndrine** calabresi il primo punto di riferimento in Europa per lo smercio.

La città di **Macerata**, due anni fa, precisamente il 27 Novembre 2010, ha avuto l'onore di avere come

 
• **Articoli Correlati**

[Incontro con Roberto Saviano](#)

17 febbraio 2012 4:52 PM | 1 Comment

• **Ritrovaci su Facebook!!**• **Articoli recenti**

[Giornata Mondiale del Rifugiato 2012](#)

18 giugno 2012 10:28 PM | No Comments

ospite d'eccezione per il convegno "Le rotte del narcotraffico" il magistrato Nicola Gratteri. L'incontro portò alla luce sconvolgenti nuove realtà legate alle criminalità organizzata e il modo in cui la questione riguarda sempre più, non solo chi vive nelle terre di mafia, ma anche chi sembra essere lontano da certe realtà. La relativa lontananza fisica da determinate città o regioni non presuppone affatto la totale estraneità di tali fatti. Da una decisione, presa a Casal di Principe o a Plati, può dipendere il futuro di un cittadino, di una città, o di una regione distanti centinaia o migliaia di chilometri. Il violare la legge in Campania, in Calabria o in Sicilia, agendo contro i principi della propria democrazia, comporta un peggioramento della situazione per tutti quei cittadini che vengono danneggiati da quel gesto apparentemente lontano e di per sé influente. Inutile dire che quando si parla di bombe e attentati agli uomini dello Stato è la democrazia stessa che inizia fortemente a vacillare, ed è per questo che la lotta alle mafie è una cosa che ci riguarda tutti, nel più profondo.

La redazione di **Via Libera** esprime pertanto tutto il suo sostegno a Nicola Gratteri e a chi come lui rappresenta e incarna l'esempio più alto di Stato.

Francesco Gioacchini



[L'Angolo del Libro: "Cent'anni di solitudine" di GABRIEL GARCIA MARQUEZ](#)  
16 giugno 2012 4:49 PM | No Comments



['Ndrangheta, un pentito avrebbe rivelato: "Vogliono uccidere Gratteri"](#)  
14 giugno 2012 6:54 PM | No Comments



[Riunione di A.L.B.A. Maccratta - giovedì 14 giugno](#)  
11 giugno 2012 3:27 PM | No Comments

Non piace  
Piace a 9 persone.

**Tags:** ['ndrangheta](#), [attentati](#), [Calabria](#), [Mafia](#), [Nicola Gratteri](#)



• Tag Cloud

### About Francesco Gioacchini

"Una cosa è certa: io, come molti altri, continueremo a raccontare. Userò la parola come un modo per condividere, per aggiustare il mondo, per capire".

### Nessun Commento

Lascia un commento qui!

### Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: `<a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <cite> <code> <del datetime=""> <em> <i> <q cite=""> <strike> <strong>`

[Commento all'articolo](#)

### Articoli recenti

- [Concezioni astratte #2 \[VIGNETTA\]](#)
- [AnZie #2 \[VIGNETTA\]](#)
- [Giornata Mondiale del Rifugiato 2012](#)
- [Straics aghejn #5 \[VIGNETTA\]](#)
- [L'Angolo del Libro: "Cent'anni di solitudine" di GABRIEL GARCIA MARQUEZ](#)

Via Matteotti  
SIDERNO  
Tel 0964 388880

# L'eco di Siderno

e dei comuni del comprensorio

Home

Archivio

## Nicola Gratteri, magistrato sotto tiro

di Tratto da il Giornale della Calabria

"Gratteri fici disgrazi 'nta Ionica". È una delle parti della registrazione ambientale effettuata dagli inquirenti durante un colloquio nel carcere di Melfi tra Vincenzo Macri, "u baruni", nipote del potentissimo boss di Siderno, Antonio Macri, assassinato a metà degli anni '70, ed un suo fedelissimo, sposato con la figlia, latitante da qualche giorno, anch' egli coinvolto nell'operazione "Nostromo" contro la cosca Coluccio-Macri, eseguita dai Ros dei carabinieri. Dal tono dell'affermazione si evince tutto l'odio della 'ndrangheta calabrese nei confronti di Nicola Gratteri e delle forze di polizia per le numerose operazioni condotte contro il traffico internazionale di stupefacenti che vede la 'ndrangheta come snodo principale per tutto il continente europeo. "Picchi tuttu chissu sangue?", chiede il giovane interlocutore al vecchio boss, dopo avere capito che il tritolo destinato al sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Gratteri, doveva anche essere utilizzato per la distruzione della sua scorta. La registrazione, inoltre, fa fede anche dei rapporti costruiti dal boss sidernese con le potenti "famiglie" del Vibonese, alle quali si sarebbero rivolti i suoi emissari per acquistare l'esplosivo da far brillare contro Nicola Gratteri ed i suoi angeli custodi. Intanto il magistrato preso di mira continua a lavorare nel suo ufficio presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, e nei suoi confronti è stata rafforzata la vigilanza. Motivi di sicurezza lo hanno anche costretto ad allontanarsi momentaneamente dalla famiglia, per alloggiare in una delle tante caserme dell'Arma dislocate in città. "Stiamo valutando con estrema attenzione ogni parola intercettata ed ogni risvolto che potrebbe sottendere - afferma uno degli inquirenti - poiché la decisione di preparare un attentato contro il dottore Gratteri non può essere frutto soltanto della decisione di una o due cosche della Locride, ma implica il consenso del ghorta ndranghetistico dell'intera provincia. Al massimo dieci "famiglie", tra Reggio città, Piana di Gioia Tauro e Ionica, il cui assenso è strategico per effettuare un atto criminale di tale portata". Prosegue, dunque, febbrile l'attività di "decodifica" dei riscontri da parte degli inquirenti e non si esclude l'ipotesi di un allargamento delle eventuali responsabilità in ordine alla preparazione dell'attentato anche nei confronti dei "notabili" della 'ndrangheta ionica e tirrenica.

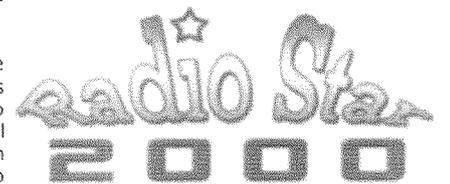
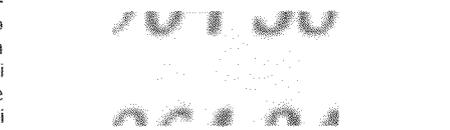
Lanciarazzi, kalashnikov, un chilo di plastico con detonatore e bombe a mano sono state scoperte sulla piana di Gioia Tauro nel corso di un'operazione condotta dal Sismi e dal Ros dei Carabinieri nell'ambito di un'operazione coordinata dalla Dda di Reggio Calabria. Un vero e proprio arsenale, che potrebbe essere collegato al progetto di attentato nei confronti del sostituto procuratore di Reggio Calabria Nicola Gratteri, sventato dal Ros il 21 giugno. Un attentato, quello contro Gratteri, che, secondo le indagini dei Ros, doveva essere eseguito proprio con dell'esplosivo e doveva prevedere anche l'eliminazione della scorta del magistrato. Nell'agosto del 2004 tra l'altro proprio il Sismi aveva segnalato il rischio di un attentato nei confronti del sostituto procuratore di Reggio Calabria, segnalazione in seguito alla quale era stata potenziata la scorta a Gratteri.

ansa web

## Palestra Crubi

PALESTRA CRUBI

- Brevi di cronaca dalla locride
- Maxi sequestro beni a Siderno
- Crimine, tutte le richieste dell'accusa
- Siderno, autovettura distrutta dalle fiamme
- Operazione contro clan Comisso: nomi e video



**C.da Lenzi - SIDERNO**  
Telfax 0964.347974 - 0964.347879

**Topografia**  
Via Magna Grecia Siderno

**Fessilcasa**

